



Arriva l'estate, e quest'anno la potremo vivere con una marcia in più. Quella della "freschissima" enciclica del Papa che ci invita a scoprire il creato non tanto come luogo di fruizione, "vacanziera" o non, ma come spazio offerto da Dio perché lo custodiamo. In attesa di leggerla con calma, non possiamo non cogliere come questo documento apra una nuova "stagione". E no, non perché è estate, ma perché è un po' come la *Rerum novarum*. Si era nell'Ottocento, ormai alla fine. La storia era scossa dalla questione operaia, dalle rivoluzioni sociali, e mancava un intervento magisteriale. Così nel 1891 l'ormai anziano Leone XIII pubblicò quello straordinario documento che fu l'inizio dell'attuale dottrina sociale della Chiesa. In maniera simile, questa nuova enciclica è un (primo) documento autorevole della Chiesa dedicato a un aspetto emergente della storia in cui viviamo: la tutela dell'ambiente. Colpiscono certamente il tono così dialogante con le tante visioni "ecologiche" che ci sono nel dibattito culturale attuale, ma anche così fermo nel ribadire l'insegnamento ebraico cristiano della bontà fondamentale della creazione, presentata come "casa comune" che ha al centro l'uomo e del compito di vivere in armonia con essa, anzi di custodirla. Non possiamo non gioire della prospettiva ecumenica delle citazioni di Bartolomeo I, patriarca di Costantinopoli, segno di un cammino che comincia a portare dei frutti. E sfogliando questo documento potremo persino scoprire che anche progettando le nostre vacanze possiamo contribuire o meno a custodire il tesoro della creazione. Leggere per credere. Francesco Guglietta

Domenica, 21 giugno 2015

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;  
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483  
Sito web: [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)  
Email: [speciali@avvenire.it](mailto:speciali@avvenire.it)  
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma  
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;  
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209  
Email: [sm.lazio7sette@gmail.com](mailto:sm.lazio7sette@gmail.com)

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:  
PROGETTO PORTAPAROLA  
mail: [portaparola@avvenire.it](mailto:portaparola@avvenire.it)  
SERVIZIO ABBONAMENTI  
NUMERO VERDE 800820084

## formazione. Dai bambini agli adulti, le proposte di diocesi, parrocchie e associazioni

le «altre» vacanze

### Un tempo per lo spirito

DI VINCENZO TESTA

L'estate è tempo di vacanza. È tempo per ridare fiato al fisico e allo spirito. È tempo per la Chiesa di prendersi cura di quanti sono Chiesa. Ed è così che già in questi giorni nelle mille e mille parrocchie italiane è partita la corsa ad organizzare e proporre campi, gres, esercizi spirituali e settimane bibliche. Ce n'è per tutti i gusti. L'estate allora è un tempo privilegiato nel quale chi si occupa di spiritualità ha un'occasione importante per accogliere ed accompagnare, ascoltare e offrire una parola di sostegno, di incoraggiamento e trasmettere la misericordia di Dio.

La Chiesa, perciò, non chiude ma apre le porte e il cuore al territorio e a chi cerca di dare un senso alla propria vita o desidera crescere nella fede. La Chiesa allora non va in vacanza ma è luogo nel quale vivere un tempo di rinascita e ricominciare a sperare. Essere Chiesa, quindi, significa continuare, anche in estate, a dare

risposte a chi la cerca, servizi a chi le vacanze non le ha mai conosciute, a chi non può più farle, a chi soffre, a chi è malato e che, invece, merita un abbraccio fatto di gesti e parole, di vicinanza e accoglienza.

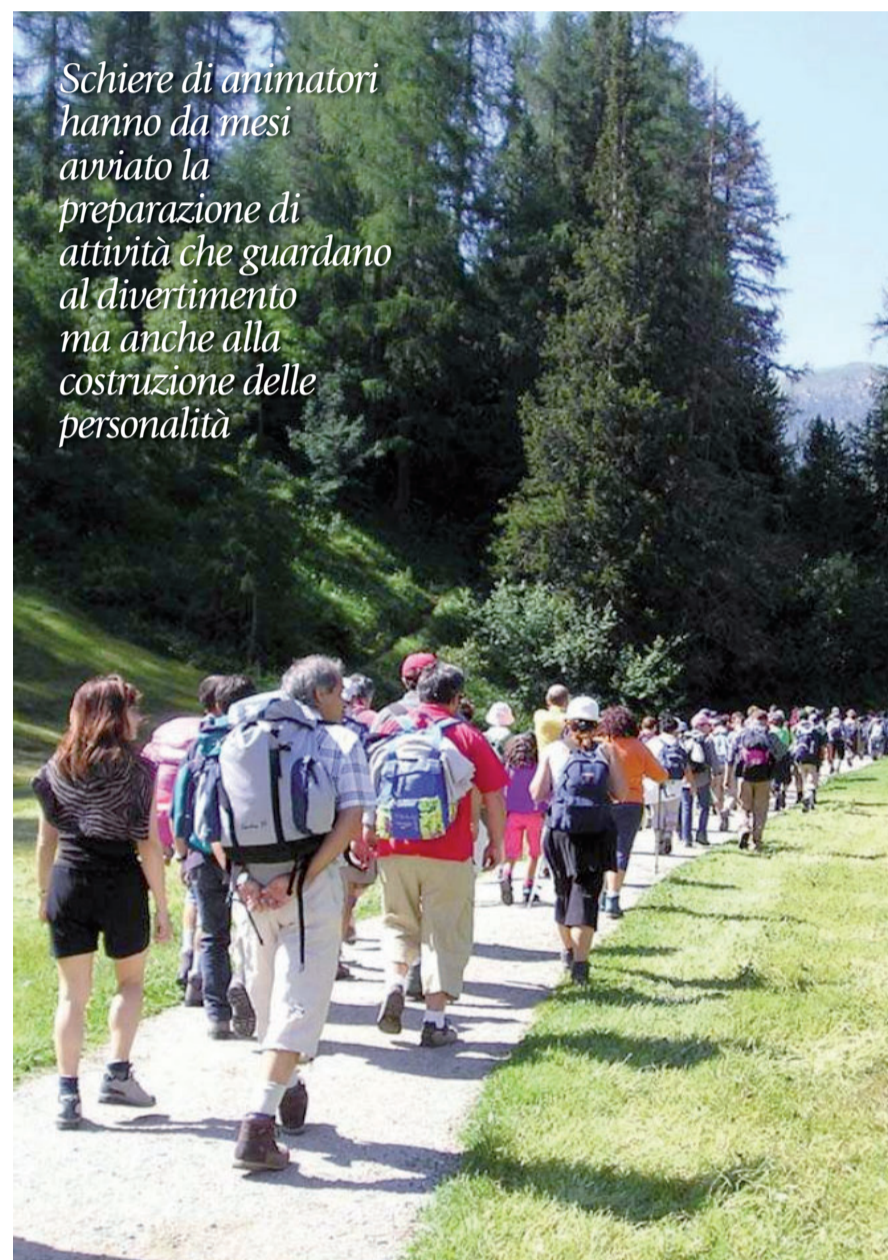
La Chiesa, perciò, neanche in estate chiude i battenti ma si organizza per raccontare a tutti la storia di Gesù e il mistero di come ci ha salvati, di come si è fatto ed è compagno di viaggio, di come ci incoraggia, ci spinge e ci sostiene a camminare per le strade del mondo. Per fare questo i cristiani escono dalle case per incontrare tutti e stabilire relazioni vere ed autentiche. Eccola la Chiesa in uscita che papa Francesco ci chiede di essere, la Chiesa che, appassionata amante dell'uomo, ama tutto il creato, lo cura e lo difende nella consapevolezza che «il deterioramento dell'ambiente e quello della società colpiscono in modo speciale i più deboli» (Laudato Si'). È proprio in estate, perciò, che la Chiesa dispiega le sue ali e vola alto mostrando l'orizzonte.

# Mille occasioni per un'estate da ricordare per sempre

DI CARLA CRISTINI

L'estate è ormai alle nostre porte e con il suo arrivo le parrocchie si mettono sui nastri di partenza nell'offerta di servizi formativi rivolti a bambini, ragazzi e giovani. Schiere di animatori sono in fermento da mesi ormai con la preparazione di attività che guardano al divertimento ma anche attraverso di esso alla costruzione della personalità di chi viene loro affidato e alla trasmissione di valori ed insegnamenti importanti per la crescita spirituale di tanti giovani che un giorno saranno al loro posto. Nelle nostre diocesi del Lazio stanno via via partendo in tutte le parrocchie le attività del Grest, e tante seguiranno la proposta del Cregrest *Tutti a tavola - Non di solo pane vivrà l'uomo*, sul tema del mangiare. L'orientamento su questo tema ci è spiegato nei documenti di presentazione del progetto, che mettono in risalto anche gli aspetti della ritualità e religiosità di questo atto, che racchiude in sé un'importanza tale da ritrovarlo centinaia di volte citato nel testo biblico. «Il mangiare è capace di dire chi è l'uomo, di raccontarne la sua identità più profonda. Chi è l'uomo che mangia? È colui che, mentre lo fa, mostra di avere una necessità ovvero che è costitutivamente in debito perché - per vivere - deve nutrirsi! Ovvero l'uomo che mangia è uno che ha bisogno di qualcosa che - da solo - non può darsi! In secondo luogo, proprio perché il mangiare è al centro del vissuto e del vivere dell'uomo, la necessità del mangiare pone l'uomo già in una rete di relazioni e rapporti, col mondo ma anche con il prossimo. Mangiare e mangiare bene, chiede di incontrarsi, di uscire da se stessi. Mangiare è quindi mettersi in relazione con sé e con gli altri, compresi gli altri sicuramente diversi da me». L'orientamento segue di pari passo la sfida dell'Expo di Milano 2015, sull'educazione alimentare dal titolo evocativo: "Nutrire il pianeta. Energia per la vita"; così come il titolo che la Santa Sede ha dato al suo padiglione: "Non di solo pane". Per questo gli animatori diocesani hanno seguito corsi di formazione sul tema prima di lanciarsi in questa nuova entusiasmante avventura. Tra le diocesi più

attive in merito ai Grest ricordiamo Latina, Rieti, Albano, Porto Santa-Rufina, Frosinone, Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo. Abbiamo poi nelle diocesi la presenza degli scout nelle loro diverse forme aggregative, con vari campi, come nel caso di Rieti che organizza campi per le varie branche degli scout d'Europa; o ancora campi giovanili interparrocchiali. Non manca l'offerta formativa dell'Azione cattolica, che si sviluppa a livello diocesano nelle varie articolazioni, dall'Ac ai giovanissimi ai giovani, con campi diocesani che partiranno nelle varie diocesi soprattutto nei mesi di luglio ed agosto, nelle diocesi di Rieti, Gaeta, Sora, Frosinone. Un'iniziativa particolare per l'Ac di Civitavecchia. Dopo l'esperienza esaltante dello scorso anno vissuta nel campo diocesano Giovanissimi, ospiti della Comunità Mondo Nuovo a Murlo-Montepertuso in Provincia di Siena, ripeterà l'iniziativa coinvolgendo sia i giovanissimi (15-17 anni) che ragazzi (12-14 anni). Due campi in uno per l'obiettivo di curare il delicato passaggio verso l'età adolescenziale dei quattordicenni. Il luogo scelto quest'anno sarà Stravignano-Bagni di Nocera Umbra in provincia di Perugia nel periodo 7-12 agosto. Una proposta particolare è rivolta infine ai genitori dei ragazzi che partecipano al campo diocesano, che insieme agli Adulti di Azione cattolica trascorreranno un week-end tutto per loro a Vitorchiano presso la Casa di accoglienza della Piccola opera Sacro Cuore gestita dai Padri Dehoniani dal 7 al 9 agosto.



Schiere di animatori hanno da mesi avviato la preparazione di attività che guardano al divertimento ma anche alla costruzione delle personalità



Molti i servizi attivi per gli anziani

### Per chi in vacanza non ci va

In estate non mancano i servizi di sostegno a tanti che si trovano nelle più svariate situazioni di bisogno, dagli anziani, ai bambini, ai diversamente abili. E questo grazie ai volontari che offrono il proprio tempo per dedicarsi alle categorie di soggetti più deboli. Troviamo allora ad esempio i soggiorni Unitalis per i disabili, come quello organizzato da diversi anni dalle sottosezioni delle diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo e Frosinone, dove opera anche l'associazione Siloe. Le proposte della diocesi di Porto Santa Rufina, che vanno dal *Volontariato estivo* (VolEst) in Malawi, Cara di Castelnuovo di Porto, Orfanotrofo in Romania, Carcere di Casal del Marmo di Roma, o ancora la spiaggia attrezzata per disabili gestita dalla parrocchia di Focene a Fiumicino. A Frosinone servizi Caritas e della Comunità di Sant'Egidio a favore di bisognosi e anziani con visite settimanali e l'apertura della mensa per i poveri, così come le visite alla stazione ferroviaria dove ci sono alcuni senzatetto. Un'altra iniziativa particolare è quella messa in campo dalla diocesi di Gaeta, *Servizio vincente*, una collaborazione tra Azione cattolica e Caritas diocesana. Si tratta di un campo di servizio presso un ex convento a Minturno che diventerà mensa e punto di accoglienza, un'occasione per verificare e rafforzare la propria capacità di accoglienza, del dono gratuito di sé, di ascolto dei bisogni dell'altro. (Car. Cris.)

## Col Papa per gli ultimi

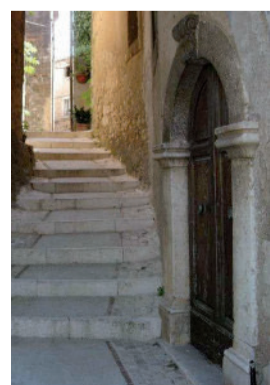
Si celebra domenica 28 in tutte le parrocchie la Giornata mondiale per sostenere le attività della carità del Pontefice

Come da tradizione, in occasione della Solennità dei Santi Pietro e Paolo, si celebrerà la "Giornata per la Carità del Papa", rivolta a tutte le diocesi del mondo e promossa in Italia dalla Cei. Domenica 28 giugno tutti i credenti sono chiamati a contribuire alle opere di carità che il Papa realizza in soccorso di quanti sono afflitti dalla povertà, o vittime di guerre e calamità naturali. «Con lui per gli ultimi» è l'invito che compare nel manifesto che

pubblicizza la Giornata che, attraverso la solidarietà di tutti, mira a sconfiggere le disuguaglianze. Un invito che arriva a pochi giorni dalla pubblicazione dell'enciclica "Laudato si", che racchiude molti spunti del Papa proprio su queste tematiche. Nel documento il Pontefice infatti fa un doppio appello per "proteggere la casa comune" e cercare un modello di sviluppo "sostenibile e integrale", che non dimentichi i poveri, sempre più "vittime" di un sistema economico che si è preoccupato più di salvare le banche che i bisognosi. "Dobbiamo ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri", scrive papa Francesco sul suo account Twitter @Pontifex\_it. In tutte le chiese la colletta di domenica 28 giugno sarà destinata al sostegno della missione della Chiesa.

Anna Moccia

### IL FATTO



◆ **TURISMO**  
A QUANDO IL DECOLLO?

a pagina 2

### NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**  
«NUTRIRSI DELLA PACE»

a pagina 3

◆ **FROSINONE**  
CECCANO IN FESTA PER SAN GIOVANNI

a pagina 7

◆ **PORTO-S. RUFINA**  
RELIGIOSI NEL MONDO

a pagina 11

◆ **ANAGNI**  
«CON L'ODORE DELLE PECORE»

a pagina 4

◆ **GAETA**  
A FONDI LA FESTA DELLA FAMIGLIA

a pagina 8

◆ **RIETI**  
LETTERA DI POMPILI AL CLERO REATINO

a pagina 12

◆ **C. CASTELLANA**  
VERITÀ E UNITÀ NELLA PARROCCHIA

a pagina 5

◆ **LATINA**  
È NOSTRO DOVERE CUSTODIRE IL CREATO

a pagina 9

◆ **SORA**  
IMPARARE A VEDERE CON GLI OCCHI DI DIO

a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**  
SOLIDARIETÀ TRA GENERAZIONI

a pagina 6

◆ **PALESTRINA**  
«IN PIAZZA PER I FIGLI»

a pagina 10

◆ **TIVOLI**  
«AVVOLTI DAL SUO AMORE»

a pagina 14



## «L'estate offre l'opportunità per sperimentarsi nell'accoglienza dei turisti e dei pellegrini»

DI SIMONE CIAMPANELLA

**L**unedì nella curia vescovile di Porto-Santa Rufina si è tenuta la commissione regionale per il tempo libero, turismo e sport. Abbiamo chiesto al delegato regionale, Daniele Pasquini, di illustrarci il ruolo della Chiesa durante i mesi di vacanza.

**Cosa cambia nelle comunità cristiane in questo periodo di riposo?**

Le scuole sono finite e comincia l'estate. In pochi giorni tutto si trasforma per rispondere alle nuove esigenze estive, ai ritmi della vacanza e alla voglia di spensieratezza e di riposo. Posso assicurare che in gran parte delle nostre chiese le attività continuano, e la comunità riscopre quel ruolo di "fontana del villaggio" a cui tutti fanno riferimento. Come i numerosi Grest e campi estivi, che di fatto sono una risposta reale alle difficoltà concrete delle

famiglie. Il tempo estivo è anche occasione per ritrovare se stessi, per ritrovarsi con gli altri e per riconciliarsi con la bellezza del creato. Nel resto dell'anno scolastico e lavorativo i ritmi di vita sono scanditi da orari rigidi e pieni, spesso governati dalla fretta e dall'andar di corsa. I mesi estivi sono invece una grande occasione di pastorale del tempo libero, un tempo propizio per coltivare un rapporto con la propria comunità parrocchiale contraddistinto dalla serenità e dalla distensione delle relazioni, in cui alla fretta del fare si può sostituire il piacere dell'incontrarsi e del sostare insieme. **Ci sono poi le comunità che vivono direttamente l'afflusso di villeggianti?** L'estate offre l'opportunità per sperimentarsi nell'accoglienza dei turisti e dei pellegrini che visitano città d'arte o turistiche ed è anche l'occasione per mettersi in gioco nel servizio gratuito e di volontariato nelle varie attività e proposte educative. Le chiese delle

località di villeggiatura si svegliano dal letargo e tornano ad animarsi; gli oratori delle città si riempiono di bambini, di ragazzi e di famiglie per l'attività estiva; feste e sagre animano le parrocchie; le piazze all'ombra dei campanili tornano ad essere il punto di ritrovo e di riferimento per tutti; i sentieri di montagna si animano con i campi scuola e proposte di villeggiatura, capaci di unire formazione, svago e spiritualità.

**È per tutti un periodo spensierato?** Purtroppo no. Non bisogna dimenticare che dietro il sipario della festa, l'estate rischia di acuire marginalità sociali ed esistenziali: solitudini, disagi, povertà: la chiesa non può andare in vacanza. Nelle città restano le fasce più fragili, come gli anziani e i senzatetto, a cui da alcuni anni si aggiungo i nuovi poveri, come ad esempio i genitori separati, che rappresentano sempre più un'emergenza sociale.

Un'ancora scarsa valorizzazione del patrimonio; siti archeologici con difficoltà di gestione e altri

nell'incuria più totale. Manca un vero progetto che fondi le politiche turistiche e culturali

### Santa Maria del Colle elevata a Basilica minore



Nei giorni 27, 28 e 29 giugno ci sarà l'Elevazione a titolo di Basilica Minore del Santuario della Madonna del Colle a Lenola grazie alla sua storia millenaria, ai viaggi spirituali e pellegrinaggi che accrescono continuamente il clima lenolese di fede e spiritualità. Come recita il decreto "Domus Ecclesiae", i compiti di una Basilica pontificia sono: la promozione e la formazione liturgica dei fedeli, lo studio e la divulgazione del magistero del Sommo Pontefice e della Chiesa; il decoro delle celebrazioni dell'anno liturgico; l'annuncio e la predicazione della Parola di Dio, l'attiva partecipazione dei fedeli alle celebrazioni, la promozione e la cura della pietà popolare. Il Santuario affonda le sue radici nella metà del terzo secolo, quando, nella zona fondana si svilupparono

numerose comunità cristiane tanto che, quando nel 250 d.c. l'Imperatore Decio ne ordinò la persecuzione, nella zona in questione furono uccisi migliaia di credenti. Il Santuario è legato all'apparizione della Madonna a un giovane di Lenola, Gabriele Mattei, il 14 settembre del 1602: «Convertiti, non temere, tu mi hai chiamata! Convertiti, sali questo Colle, troverai la mia Immagine; voglio che tu mi costruiscas un tempio, e il giorno della Consacrazione farò risplendere un prodigio che nei secoli testimonierà la mia presenza nel tuo paese». Il 7 maggio 1607 ebbe inizio la costruzione del santuario che terminò l'8 settembre 1610.

(S.D.V.)

# Turismo in regione, arriverà mai il decollo?

DI SIMONA GIONTA

**D**ove andrai a trascorrere le vacanze? «In Umbria o tra le colline toscane o forse al mare in Puglia». In una conversazione tipo del genere è sempre raro sentir nominare la nostra regione tra le mete ambite per trascorrere le proprie ferie. A parte il grande centro di gravità rappresentato da Roma, per la sua storia e per il suo turismo religioso, il resto della regione, tra mare e montagna con un clima invidiabile, non sembra essere così gettonato. Inizia un'altra stagione estiva e la domanda è sempre la stessa: perché no? I siti web di informazione turistica fioccano, ad esempio *Visit Lazio*, il portale ufficiale messo a punto dalla Regione, eppure ancora non scatta un vero e proprio mercato. Luoghi di interesse, visite e mete non mancano: dal folklore, le campagne, gli agriturismi ed i centri benessere del frusinate al litorale del sud pontino tra mare, montagna ed archeologia, dall'affascinante Tuscia tra i siti etruschi, i borghi ed i laghi, alla Rieti sotterranea ed il paesaggio della Sabina. Un tour adatto per il relax, per un viaggio più lungo in auto o in treno, per tutti i gusti e tutte le età. Un vero e proprio baule ricco di tesori da cui pochi attingono e che ancora di meno arrivano ad aprire. I nodi sembrano essere sempre gli stessi: scarsa valorizzazione del patrimonio tra siti archeologici che non riescono a superare le difficoltà di gestione e altri nella più totale incuria, l'assenza di politiche turistiche e culturali fondate sulla progettualità e non singole iniziative spot, difficoltà nella tutela, conservazione e manutenzione del paesaggio, mancanza di una logica di mercato al passo con i tempi. Potremmo contare decine e decine di eventi culturali finalizzati ad aumentare il flusso turistico tra festival, rassegne estive e cartelloni di ogni genere ma che di fatto, se non sostenuti da un disegno unitario su base triennale, non fanno che sprecare risorse senza portare frutti. A



Uno scorcio di Castro dei Vosci, uno dei tesori dimenticati del Lazio

questo si aggiunge l'assenza di una visione unitaria: non esistono, o sono rari, pacchetti vacanze personalizzabili per soggiorni nella nostra regione, le isole sono completamente lasciate a sé e le diverse province non sembrano interessate ad un dialogo. Se da una parte ci sono le istituzioni che, nonostante i tantissimi progetti attivati, non riescono a progettare, appunto, dall'altra ci sono gli imprenditori, commercianti, balneari, albergatori, che, per legittima difesa, si sono in più casi chiusi a guscio per paura di investimenti azzardati. E' così che il turismo del Lazio non sempre è al passo con i tempi, poco

attrattivo soprattutto per i flussi internazionali. E' anche vero che molte opportunità non sono debitamente sfruttate: *bike sharing* acquistati con soldi pubblici, installati e funzionanti lasciati lì ad arrugginire, tante informazioni storiche ma nessuna guida turistica, fondi europei scaduti e così via. Non mancano, ovviamente, nella regione esempi positivi e buone pratiche purtroppo circoscritte alla fantasia ed al coraggio dei singoli e non di una rete. Discorso a parte sono i punti di informazione turistica che ogni amministrazione inaugura, cita come fiore all'occhiello o ne critica l'assenza. Peccato che un punto di informazione turistica ha la

nessità di avere personale multi lingua, che conosca la città, che abbia materiale informativo, che osservi degli orari che rispecchino le esigenze dei turisti (sabati e domeniche compresi), che siano collocati in luoghi strategici. A questo si aggiungono gli sportelli dell'agenzia regionale per il turismo (ex Apt) che vanta 90 dipendenti sparsi nell'intero territorio ma che ad oggi non sembrano essere delle risorse produttive mentre molti professionisti, guide turistiche e operatori in primis, aspettano da tempo risposte, reti e sinergie. Dove andrai a trascorrere le vacanze? Non nel Lazio, vero?

### viaggiatori dell'anima

#### Tante mete «diverse»

**C**hi l'ha detto che il turismo non possa essere associato alla religione? Oppure che le cosiddette "mete religiose" non possano costituire un volano per avvicinare un numero sempre più elevato di persone alla fede? Oltre ai numerosi monasteri, abbazie e chiese, il Lazio vede la presenza di altrettanti luoghi di accoglienza e ospitalità per pellegrini e turisti desiderosi di mete caratterizzate da silenzio, meditazione e confronto.

Il convento di Santa Brigida a Farfa Sabina (RI) ad esempio offre accoglienza, permette esercizi spirituali, incontri di formazione e orientamento, incontri di preghiera, ritiri spirituali, vacanze per famiglie, gruppi laici, religiosi, singoli. La casa, una struttura religiosa situata tra i monti della Sabina e attornata da colline boscosi, vigneti ed uliveti, è associata al Cits - Centro Italiano Turismo Sociale. Dispone di una cappella, locali per conferenze e vi risiede il Centro Internazionale Brigidino ed è aperta tutto l'anno. Anche il Centro di Spiritualità Santa Lucia Filippini, a Montefiascone (VT), si occupa dell'accoglienza a pellegrini e turisti, oltre alla ricerca vocazionale, ritiri spirituali, vacanze per bambini, gruppi autogestiti e per giovani.

Il centro è associato a Fies - Federazione Italiana Esercizi Spirituali ed è gestito dalle Maestre Pie Filippini. Ci sono poi luoghi considerati mete turistico-religiose e che conservano intatte lo spirito meditativo, come la Valle Santa Reatina con la chiesina di San Fabiano, oggi un convento di straordinaria suggestione, noto come Santuario di Santa Maria della Foresta o più semplicemente La Foresta.

Chi cerca la pace e vuole, come San Francesco, fuggire dalla "pompa del mondo" trova in questo convento appartato un luogo ideale. Oppure come il Santuario della Montagna Spaccata a Gaeta, dove

natura e fede costituiscono i vettori per un turismo religioso "sostenibile". Non folle rumorose, né file impazienti agli ingressi, ma gruppi di persone che insieme cercano Dio nell'arte e nella natura, sempre nel rispetto dei luoghi e dell'ambiente.



Nella sua enciclica *Laudato si'*, papa Francesco sottolinea: «Tutto l'universo materiale è un linguaggio dell'amore di Dio, del suo affetto smisurato per noi. Suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio. La contemplazione del creato ci permette di scoprire attraverso ogni cosa qualche insegnamento che Dio ci vuole comunicare, perché per il credente contemplare il creato è anche ascoltare un messaggio, udire una voce paradossale e silenziosa. [...] Credo che Francesco sia l'esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità. E' il santo patrono di tutti quelli che studiano e lavorano nel campo dell'ecologia, amato anche da molti che non sono cristiani. [...] Era un mistico e un pellegrino che viveva con semplicità e in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con se stesso. In lui si riconosce fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore».

Stefania De Vita

## Beni culturali, la Consulta e le sue «Sculature preziose»

*Soprintendenza, diocesi e Musei Vaticani per valorizzare insieme le opere d'arte dell'oreficeria laziale, segni di una fede viva*

DI SIMONE CIAMPANELLA

**R**estano pochi giorni per entrare nel cuore dell'oreficeria laziale, raccolta nei suoi migliori esemplari nel Braccio di Carlo Magno in Vaticano per la mostra "Sculature preziose. Oreficeria sacra nel Lazio dal XIII al XVIII secolo", aperta dal 30 marzo fino al 30 giugno. L'iniziativa è frutto della collaborazione tra la soprintendenza dei Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Lazio e gli uffici diocesani regionali per i Beni Culturali Ecclesiastici. Il progetto curato da Anna

Imponente e Benedetta Montevecchi ha riscoperto l'interesse del direttore dei Musei Vaticani Antonio Paolucci, che ha deciso di valorizzare i tesori laziali nel prestigioso spazio al lato della basilica di San Pietro. Martedì scorso in occasione della consulta regionale per i Beni Culturali gli incaricati diocesani con il vescovo delegato D'Onorio hanno visitato l'esposizione. La mostra, ha detto la studiosa Montevecchi che ha guidato il gruppo, è nata dall'intenzione di fare il punto della situazione sulla schedatura delle suppellettili liturgiche ed ecclesiastiche nel Lazio. La preziosa dotazione delle chiese laziali emersa nello studio ha poi spinto a diffondere il più possibile opere d'arte di rilievo spesso poco conosciute. «Senza l'impegno e la disponibilità della diocesi del Lazio e l'accoglienza entusiasta del direttore

Paolucci - continua la storica dell'arte - non sarebbe stato possibile realizzare questa iniziativa che mi auguro apra nuove vie di approfondimento verso questo ricco e importante patrimonio». Statue, busti, microsculture che decorano un calice piuttosto che un ostensorio, opere di vario genere che raccontano la devozione e la fede della gente dei tempi che le hanno viste nascere, ancora esaltate dall'affetto dei cristiani che li onorano nelle feste patronali e nelle celebrazioni liturgiche. Proprio quest'aspetto illustrato didatticamente dai pannelli che introducono anche il meno esperto fruitore e lo straniero che di questa cultura è ammiratore inconsapevole dice una convivenza con l'opera d'arte che è parte integrante e feconda di una vita di comunità che in esse ritrova la sua origine. Allora il meraviglioso sant'Ambrogio a Ferentino - come ogni altro pezzo presente,

«emblematico del trionfo della fede» porta con sé l'immagine della processione che attraverso il paese e irradia il senso di quella radice etica ed estetica depositata nell'opera religiosa. Soddissazione per l'incarico regionale, don Mariano Assogna: «L'esposizione in Vaticano indica la crescita del lavoro della commissione e della sinergia tra le diocesi. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Montevecchi e alla soprintendente Imponente per il prezioso apporto scientifico». La consulta ha poi continuato i suoi lavori alla casa Bonus Pastor con gli interventi del consulente del lavoro Giuseppe Pagella sul Jobs act e dell'architetto Federica Buzzi sulla XXII Giornata nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici. Claudio Canonici di Civita Castellana ha illustrato la piattaforma [www.lovinitaly.it](http://www.lovinitaly.it) sviluppata per conoscere e condividere la cultura rurale italiana.







**Date da ricordare**

**23 giugno.** Collegio dei consultori (curia vescovile, ore 17). **24 giugno.** Anniversario della nomina del cardinale Roger Etchegaray a titolare della diocesi (1998). Il vescovo celebra la Messa per la festa di S. Giovanni Battista (Ladispoli, ore 18.30). **25 giugno.** Consiglio presbiterale (curia vescovile, ore 17). **28 giugno.** Il vescovo celebra la Messa per la festa dei SS. Pietro e Paolo (Olgiata, ore 18.30).

Domenica, 21 giugno 2015

## Religiosi nel mondo

### l'evento. All'assemblea Usmi-Cism le storie di «Borgo Amigó», «Centro Vita nuova» e «Volest»

DI GIOVANNI DI MICHELE \*

Sabato 13 giugno al Centro pastorale diocesano de La Storta (Roma) si è tenuta l'assemblea generale Usmi-Cism con la partecipazione di una discreta rappresentanza dei molti istituti femminili e maschili presenti a Porto-Santa Rufina. Protagoniste indiscusse le consacrate, a cominciare dalla delegata diocesana suor Loredana Abate e dal consiglio Usmi al completo, tanto da poter coniare senza indugio lo slogan di *Assemblea al femminile tra sogno e realtà*, valido di certo per questa e per molte espressioni di vita ecclesiale della nostra chiesa locale e della chiesa universale. Il vescovo Gino Reali ha aperto e concluso la giornata.

Il tema mattutino dell'assemblea "Rinnovare e qualificare con gioia e passione la nostra vita" è stato svolto con puntualità e ricchezza da padre Ricardo Volo, della Pontificia università lateranense e dell'Istituto della vita consacrata Claretianum di Roma. Nel pomeriggio, dopo il pranzo in comune, sono state presentate tre testimonianze molto diverse. Tutte e tre formidabili, per concretezza, passione e attualità. L'esperienza del carcere minorile di Casal del Marmo presentata dal cappellano padre Gaetano Greco, direttore della casa di accoglienza Borgo Amigó a Casalotti (Roma). L'esperienza dell'Associazione Centro Vita Nuova di Cesano di Roma, presentata dalla dottoressa Giuseppina Pompa. E infine la terza esperienza dei giovani missionari Volest dell'Ufficio Missionario Diocesano. Le tre testimonianze ci hanno ricordato, con un grido appassionato, di non disperdere il senso sublime della nostra vocazione e della nostra missione. Come si può intuire, e non descrivere appieno, una giornata

intensa, carica di passione, di condivisione, di gioia, di preoccupazioni, di impegno apostolico entusiasmante e profetico. Una testimonianza commovente raccolta a caldo, del clima vissuto, può sintetizzare la ricchezza di questa giornata: «sono davvero dispiaciuto per quello che si sono perso quanti non sono stati presenti a questa giornata». Questa persona, uno dei pochi uomini presenti, aveva le

*Le tre esperienze narrano la concretezza della risposta ai fragili e ai sofferenti. L'intervento di padre Volo: ricerchiamo un'azione condivisa per annunciare Cristo all'uomo d'oggi*

lacrime agli occhi ed era davvero dispiaciuto per l'assenza soprattutto della parte maschile. Si riferiva in modo particolare alle testimonianze del pomeriggio. Ma già nella mattinata Ricardo Volo aveva scaldato bene i motori, toccando temi fondamentali della vita consacrata e della vita apostolica, del ramo femminile e maschile; a partire dal rinnovamento nello spirito del Vaticano II, che richiede a tutti una vera conversione, un cambiamento attraverso il ritorno alle fonti bibliche. Volo ha toccato con pacatezza e profondità temi struggenti della vita consacrata e vita apostolica, nella loro presenza nel mondo. Una vita consacrata che parli concretamente all'uomo di



Il dono dei religiosi al vescovo Reali

oggi. Una vita apostolica profetica fatta di gioia e passione. Con una precippa spesso disattesa ma urgente testimonianza: quella della condivisione e del lavorare insieme. Non di solipsistici, arroganti e autosufficienti uomini soli al comando. Qui il peccato dell'autosufficienza colpisce sempre più il fatuo protagonismo

soprattutto maschile, non solo del clero, ma anche dei religiosi. La testimonianza della vita comunitaria, del saper collaborare, del saper mettere in comune idee e azione con umiltà diventa fondamentale nella vita ecclesiale e nel nostro compito primario apostolico di evangelizzazione. \* delegato per la vita consacrata

Ladispoli



### Una città cosparsa di fiori in onore del Corpus Domini

DI ANNA MOCCIA

Un tappeto di fiori a Ladispoli per festeggiare il Corpus Domini.

Grande e sentita partecipazione alla Messa e alla processione per il Corpus Domini che si è tenuta domenica 7 giugno a Ladispoli. Centinaia di persone hanno sfilato insieme al Santissimo Sacramento portato da monsignor Alberto Mazzola per le strade della città, unendosi al corteo aperto dalla banda musicale "La Ferrosa" e composto da associazioni, gruppi e movimenti di ispirazione cattolica.

In testa i fanciulli della prima comunione e le Suore Agostiniane con i bambini dell'asilo vestiti da angeli, che hanno speso petali di rose sulle strade della città, già adornate con artistiche opere floreali. Uno spettacolo di colori, al quale hanno lavorato per ore decine di volontari. Ben 14 i quadri realizzati sul lungomare centrale e in via Duca dei A-

buzzi, con fiori, riso colorato, segatura, sabbia e fondi di caffè. Tutti gli artisti, tra cui quelli della giovane sezione ladispolana dell'Ucai (Unione cattolica artisti italiani), hanno lavorato senza sosta per diverse ore, offrendo straordinari disegni, profumi e colori ai numerosissimi fedeli e turisti.

A portare il baldacchino che proteggeva il Santissimo, i componenti della neo confraternita del Santissimo Sacramento, con indosso l'abito rosso d'ordinanza, seguiti dalle consorelle della Madonna del Rosario. Campana a festa nella chiesa di Santa Maria del Rosario sia all'avvio che all'arrivo della processione. La solenne liturgia si è conclusa in parrocchia con l'adorazione a Gesù Eucarestia e il saluto del parroco. Un giorno di forte emozione, fede e tradizione che, anche attraverso le effimere composizioni floreali di un giorno, ha voluto stimolare i fedeli a essere sempre un riflesso dell'infinito amore di Dio per gli uomini.

Santa Maria di Nazaret

### Casalotti, festa patronale

È iniziata giovedì la festa patronale di Santa Maria di Nazaret a Casalotti. Accanto al programma religioso la parrocchia ha organizzato diversi spettacoli di musica, danza e arte, confermando il desiderio di rendere l'omaggio alla propria protettrice una vera festa di popolo che sia per tutto il quartiere. La dedizione dei tanti volontari che hanno messo a disposizione con spirito dinamico e creativo diverse abilità professionali, ha quest'anno una motivazione in più, la preparazione per l'apertura della nuova chiesa parrocchiale, che il vescovo Reali dedicherà il prossimo 4 luglio alle ore 18. Sarà un momento significativo per tanti, perché insieme a questa parrocchia è cresciuto tutto il quartiere e in quei luoghi della Custodia di Terra Santa, acquisiti dalla diocesi ed ora in mano alla parrocchia, i ragazzi e le famiglie della zona hanno trovato e sempre riconosciuto un riferimento stabile e sicuro. In attesa del grande evento, oggi la comunità cristiana si riunirà per il momento conclusivo della festa patronale con la Messa di ringraziamento alle ore 18 nel piazzale antistante la nuova chiesa. (Info: [www.smnazaret.it](http://www.smnazaret.it))

Gianni Candido

## Una formazione integrale per i cori

DI GIUSEPPE COLACI \*

È cresciuta negli anni l'attenzione delle corali diocesane al significato liturgico che riveste il loro servizio nella celebrazione. Ne è prova il tradizionale raduno che ogni anno raccoglie tanti cori provenienti dalla diocesi in una delle parrocchie. La partecipazione a questo importante momento della vita diocesana offre sempre un'immagine composita delle realtà musicali attive nelle comunità cristiane. E le differenze di stile e le scelte musicali che emergono nelle esibizioni arricchiscono sicuramente il patrimonio artistico diocesano. Tuttavia è emerso in molti direttori e coristi il desiderio di

approfondire la consapevolezza liturgico-musicale e migliorare la qualità artistica. Raccogliendo queste richieste l'ufficio liturgico diocesano ha strutturato un primo percorso di formazione per quanti volessero acquisire una cultura base sul canto nella Messa. Sono stati così organizzati due incontri in preparazione al prossimo raduno diocesano dei cori, che sarà celebrato il 22 novembre nella solennità di Cristo Re presso la parrocchia di Nostra Signora di Fatima ad Aranova (Via Michele Rosi, 24 - Fiumicino). L'iniziativa, guidata da don Antonio Centola, direttore dell'ufficio liturgico dell'arcidiocesi di Gaeta e dal maestro Marco Di Lenola del Pontificio

Istituto di Musica Sacra, vuole trasmettere alcuni elementi base di teoria per comprendere cosa accade durante la liturgia ma anche offrire degli spunti tecnici sul ruolo del direttore. Nel primo appuntamento, che si terrà sabato prossimo dalle ore 16 alle 19 presso la parrocchia del Sacro Cuore a Ladispoli (Via dei Fiordalisi, 14), saranno trattati i temi "La musica a servizio della liturgia" e "Tecniche per la direzione dell'assemblea". Il secondo appuntamento si terrà invece il 10 ottobre nella parrocchia di Aranova, dove verranno approfonditi "Il ruolo del coro parrocchiale" e "Tecniche di direzione corale". \* direttore ufficio liturgico



L'ultimo raduno dei cori

### «Tenebre e occultismo», padre Bamonte a Cerveteri

Oggi pomeriggio alle ore 18 presso la parrocchia di San Martino, nel borgo omonimo a Cerveteri, si terrà la conferenza "Il potere delle tenebre nell'occultismo". Il relatore padre Francesco Bamonte, religioso dei Servi del Cuore Immacolato di Maria, è esorcista nella diocesi di Roma e presidente dell'Associazione Internazionale Esorcisti. Ci sono tante forme di occultismo alcune delle quali rimosse dalla consapevolezza della società odierna ed entrate a far parte in modo subdolo della quotidianità di molte persone.

Conoscere la radice del male e comprendere il danno per le persone che cadono vittima di pratiche, è importante. In particolare per aiutare chi, magari in una situazione di fragilità, può cadere nella maglie di realtà dannose sia per la serenità psicologica sia per la pace della spiritualità. La sicura guida di padre Bamonte rappresenta un'occasione importante per tutti. (Piazza Borgo San Martino, 10; 00050-Cerveteri-Borgo San Martino, tel. 06.99.20.42.77)

Marino Lidi



## La risorsa dei Grest, l'esperienza a La Storta

DI SIMONE CIAMPANELLA

Nessuno immaginava anche solo dieci anni fa che il Grest - e tutte le forme che questa sigla ormai raccoglie -, da semplice proposta pastorale sarebbe diventata una risposta necessaria a un problema sociale. Oggi non se ne può fare a meno, perché le famiglie faticano ad occuparsi dei figli dopo la fine della scuola. I fattori che determinano questa difficoltà sono differenti e sicuramente non facile soluzione. Capita che entrambi i genitori lavorino, mancando tutto il giorno dalla casa. Succedeva anche nel passato ma oggi la mancanza della rete protettiva rappresentata dai nonni spesso lontani rende tutto più difficile, c'è infatti da dire che le nuove coppie del territorio di Porto-Santa Rufina si sono allontanate dalle loro zone per cercare nella periferia di Roma o nelle zone limitrofe abitazioni a costi accessibili. Ma altri nuovi fattori, che introduco-

no povertà prima assenti, colpiscono le famiglie. Tra questi vale la pena di porre l'attenzione sulle persone separate e divorziate. Accade sempre più che i catechisti e insegnanti si trovino di fronte a bambini e ragazzi soli e spesso quando papà e mamma non vanno d'accordo diventano le poche figure di riferimento proprio dalla chiesa cattedrale che a dispetto dei limitatissimi spazi a disposizione sta offrendo dal 9 giugno, fino al 27, tre settimane di accoglienza per i ragazzi di La Storta. Il parroco don Adriano Furgoni, ci ha illustrato il lavoro che ogni giorno svolgono con serietà i giovani educatori, che si sono a lungo preparati durante i

mesi precedenti. «Il titolo del nostro Grest è "Cercatori di segni" - dice il sacerdote -, la mattina iniziamo con la preghiera e con una storia che raccontiamo attraverso cui cerchiamo di trasmettere i valori della fraternità e della gioia. È un'esperienza educativa bellissima». Tra le iniziative, oltre al gioco e ad altre attività ludiche i ragazzi hanno anche avuto l'occasione di conoscere il territorio. Hanno fatto una visita guidata al Castello di Santa Severa (Santa Marinella) e al parco di Veio. Il costo del Grest dice don Adriano è contenuto per consentire alla maggior parte delle famiglie di usufruire di questo servizio. Tuttavia è stato messo un tetto alle richieste, sono presenti circa 80/90 bambini, un piccolo numero rispetto a quanti volevano iscriversi; l'esigenza di porre un limite è legata alla volontà di offrire una proposta che non rappresenti solo "il parcheggio" ma sia «un vero e proprio percorso di crescita e maturazione individuale e di gruppo».

Consulta diocesana aggregazioni laicali

La prossima consulta delle aggregazioni laicali diocesane è convocata per sabato 27 giugno dalle ore 17 alle 18.30 presso la parrocchia cattedrale a La Storta. Nell'incontro, dice il coordinatore don Adriano Furgoni nella lettera di invito, si proporrà una comune riflessione e verifica dell'anno pastorale, e ci si avvierà alla programmazione per l'anno 2015/2016. I consultori sono invitati a proporre iniziative concrete che si inseriscano nella prospettiva dell'anno della Misericordia.